

speso dil suo più di ducati 500, di qual non vol dimandar alcuna cossa, come in altri è stà fato. Et per concluder quel si pol sperar dil re, verso la Signoria nostra à un mal animo, e si 'l potesse voria aver le terre si ha, pertinente a l'imperio, *saltem* farne le investiture, pur mostra bona ciera a li nostri oratori, e fa per lui non potendo far altro; e con questo vene zoso. E dimandò perdon si havesse erato *etc.* El principe, *de more*, lo laudò; e fo longa relatione.

Da poi, il principe fè la relatione dil frate, venuto per nome di l'Alviano, confortando si facesse ritornar di qui; e ch'è 'l ne voleva meter in guerra; e fo leta la sua letera.

Fo messo, per tutti i savij dil consejo e di terra ferma, *excepto* sier Pollo Capello, el cavalier, scriver una letera a li rectori di Ravenna, che digi al signor Bortolo, che visto ben il castello e le mure, vengi qui, dove conferiremo; e che si Zuan Paulo Bajon e lo episcopo di Castello vien li, li si li dica vengino a Venecia. E sier Pollo Capello, el cavalier, messe voler la letera con questo, si scrivi al zeneral, che, intesa la conclusion di la paxe, vengi con X galie a Zara, aspetando li nostro hordine; et andò in renga in favor di la soa opinion. E niun di colegio volse responderli, ma andò sier Vettor Michiel, provedador sopra le camere, biasemando tal soa opinion di far venir galie con pericolo, per esser spiaza. Andò le parte: 4 di no, 24 dil Capello, 161 di altri savij; e questa fo presa.

*A dì 4 fevrer.* In colegio. Vene sier Bernardin Loredan stato synico in Cypri, dicendo aver fato molti ordeni de li, pregando fusse confirmati per pregadi; ditto si faria.

*Da Pulignan, di sier Simon Capello, governador, di 12 zener.* Come zonto li trovò in porto di San Vido Prejam, capetanio dil re di Franza, di 4 galie e certi brigantini, e stè alcuni zorni li, et a uno lato dil posto preditto fè uno riparo di terra a modo forteza; li fè intender, la Signoria non voria questo, e lui si partì, et esso governador lo fè ruinar. *Item*, scrive di certi formenti mandò a comprar quella comunità con la patente, e li tolti da quelli di Coversano, ch'è mia 5 de li. Scrisse al vice re, monsignor di la Peliza; li rispose era contrabando, e chi fè la patente non havia libertà; sì che non hano auto ni 'l formento ni li danari. *Item*, quel conta' è molestado assai, si da' francesi come da' spagnoli.

*Di Cadore, di sier Federigo di Renier, capetanio, manu propria, di primo.* Come à, per le-

tere di sier Marco Antonio Marcello, castelan a Buitastagno, di ultimo, e mandò ditte letere, che tuta via fanti alemani passano, e per tre vie, *videlicet* Lonz e do altre, vanno a Trieste.

Fu fato cassier, per uno mexe, sier Pollo Capello, el-cavalier, savio a terra ferma, balotadi tuti li altri di quel hordine.

Da poi disnar fo colegio, e consultato, tra li savij, di mandar fanti e provisionati a Ravenna, è terminato far provisionati.

*Da Roma, di l' orator, di 28.* Come l' orator di l' hongaro fo dal papa, a dirli era venuto a tuor la benediction, senza dimandarli altro consenso; et il nostro orator andò con lui. E il papa li disse avia piacere, il re lassasse la libertà a li christiani *post mortem turci*; et li disse la resolution fata in concistorio, come scrisse. Poi si voltò al nostro orator dicendo: Scrivè a la Signoria, li sia ricomandà in questa paxe la Chiesa. L' orator rispose sempre la era *etc.* E, tornato a caxa, ave letere dil conte Lodovico di Pitiano, zercha li danni fatoli per il ducha in tuorli vache *etc.*; e manda la letera li scrive, che dice, si non li sarà resi, *etiam* lui farà guerra al ducha.

*Dil ditto, di 29.* Come fo dal papa a dolersi di danni fatti a Pitiano. Li rispose, si doveva assai, e scrisse brevi li fusse restitui el tolto. Poi chiamò l' orator da parte dicendo: *Domine orator*, che vuol far quella illustrissima Signoria dil ducha? L' à mandà tante zente a Ravenna oltra quelle sono; sapete, vi l' avemo ditto più volte, desideramo aver bona intelligentia con lei.

*Dil ditto, di 30.* Come era fama, Fabricio Colona esser venuto con zente in l' Apruzo e aver tolto Civita di Chieti; e vien con favori di Spagna, e havia mandà ajuto di fanti e artilarie a Troylo Savello; di che il papa si à dolto col cardinal San Severin e lo episcopo di Vella, che promesse al papa per lui. *Item*, di Siena, che Pandolfo era per parlarsi. *Item*, è zonti a Roma 12 oratori di Perosa per tratar novo governo; si crede il papa li tegnirà assa' de li. *Item*, dil brieve, fo mandatò da la moglie dil signor Bortolo d' Alviano, non ha alcuna nova; et che missier Hadriano, secretario dil papa, li disse, come il ducha è fiol di quella Signoria *etc.* E l' orator li disse, la Signoria nostra li corrispondeva ben *etc.* Et l' orator yspero li mandò a dir, era nova di l' ussir di Pandolfo Petruzi e Zuan Paulo Bajone di Siena e Antonio Bizi, cittadino, e andati versso Lucha; e che il ducha era intrato in Siena.

*Dil ditto, di 31.* Come fo dal papa per intender qualcossa di novo; e li disse la nova di l' ussir di